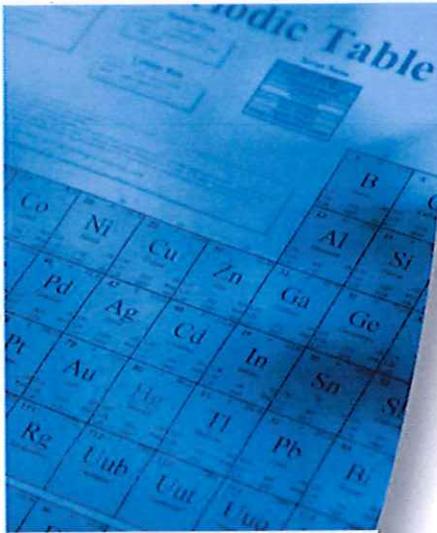




# Relazione Tecnica

## ALLEGATO E

D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017



### Committente:

Mattiello Bruno Scavi S.n.c

### Località:

Longare (VI)  
Zona Industriale

### Progetto:

Richiesta di avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, sino ad un massimo di 50.000 tonnellate/anno

### Data:

Luglio 2022

### Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.p.A.  
Via L. L. Zamenhof, 22  
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888  
Fax 0444.911903

[info@ecochem-lab.com](mailto:info@ecochem-lab.com)  
[www.ecochem-lab.com](http://www.ecochem-lab.com)

SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI...5</u>	
<u>4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000 INTERESSATI .....</u>	<u>6</u>
<u>4.1 VULNERABILITÀ.....</u>	<u>8</u>
<u>4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.9</u>	
<u>4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>9</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>10</u>
<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	<u>11</u>

## I. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la richiesta di avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, sino ad un massimo di 50.000 tonnellate/anno, proposto dalla ditta Mattiello Bruno Scavi S.n.c., e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in Longare, in zona artigianale.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

*“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.*

*La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:*

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di progetto sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;

→ step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;

→ step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

### 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. DGR n.786 del 27 maggio 2016
3. DGR n. 1331 del 16 agosto 2017
4. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
5. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
6. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
7. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
8. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 - GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019.

### 3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel punto 23.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

#### 3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, sino ad un massimo di 50.000 tonnellate/anno - Mattiello Bruno Scavi S.n.c. - Longare.

#### 3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Mattiello Bruno Scavi S.n.c. svolge le attività di sbancamento, scavo, ripristino di terreni, opere di urbanizzazione e demolizioni; ha intenzione di avviare un'attività di gestione di rifiuti da demolizione e di inerti in generale, fra cui inerti da demolizione e inerti da cava, e di terre e rocce da scavo, classificate come sottoprodotti.

I rifiuti da demolizione, così come le terre, saranno prodotti dall'attività dell'azienda stessa e da terzi.

Come rifiuti da demolizione o "da cantiere", si intendono i rifiuti elencati nell'allegato 1 alla DGRV 1773/2012 e quindi, in generale, i rifiuti inerti da demolizione, la guaina, il cartongesso, i cavi, gli imballaggi, le terre e rocce classificate come rifiuto.

Oltre agli inerti da demolizione di strutture, come rifiuti inerti si intende: il pietrisco tolto d'opera, l'asfalto, e i rifiuti inerti da cava.

Le operazioni di recupero saranno, per ogni codice CER identificativo del rifiuto, la messa in riserva, la cernita di sostanze estranee, la selezione e il raggruppamento per tipologie affini. A valle di queste operazioni si avranno solo rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento.

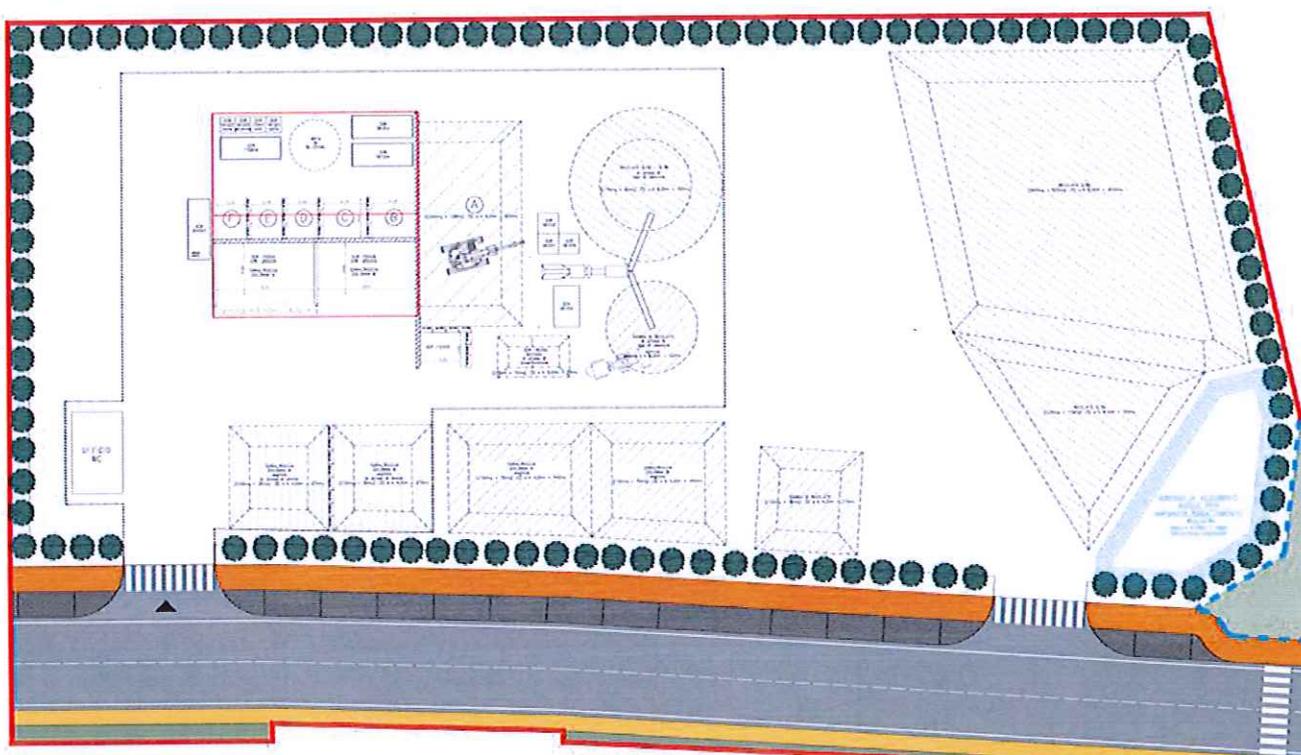
Il recupero dei rifiuti in modo da ottenere materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, si identifica nel recupero degli inerti da demolizione, degli inerti da cava, del pietrisco tolto d'opera, dell'asfalto e delle terre e rocce, classificate come rifiuto.

L'attività sarà organizzata in un'area che ospita un ingresso con pesa e uffici, strade interne per la logistica, una tettoia, una piattaforma in calcestruzzo e un piazzale non pavimentato.

La tettoia sarà divisa in due parti: da un lato è prevista una zona di selezione e cernita, completa di cassoni per i rifiuti risultanti da tali operazioni e una zona di sola messa in riserva per alcune

tipologie di rifiuti, nel secondo lato saranno installati dei box per stoccare le terre e rocce da scavo entranti come rifiuto non pericoloso e accompagnate da analisi, che identificano l'appartenenza alla colonna A o B.

A ridosso della tettoia vi sarà un muro oltre al quale si svilupperà la piattaforma in calcestruzzo, che ospiterà lo stoccaggio (messa in riserva) di inerti da sottoporre a recupero, le attività di recupero e il cumulo di materiale da sottoporre a verifica fisica/analitica per cessare la qualifica di rifiuto, in base ai dettami del D.M 5 febbraio 1998 e s.m.i.



Le attività di gestione rifiuti che l'attività ha intenzione di sviluppare nel sito indicato sono:

Attività di recupero:

- 1) Recupero inerti da demolizione ai sensi del DM 5/02/1998, tipologia 7.1;
- 2) Recupero pietrisco tolto d'opera;
- 3) Recupero inerti da cava;
- 4) Recupero asfalto: recupero conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018;
- 5) Recupero terre e rocce entranti con analisi in tabella A o B.

Attività trasversali per ogni rifiuto:

- 1) Messa in riserva di tutte le tipologie di rifiuti;
- 2) Selezione, cernita e raggruppamento;

### 3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previsti dragaggi.

Saranno necessarie escavazioni per la realizzazione delle strutture ed infrastrutture funzionali all'impianto. Gli stoccaggi saranno parte integrante dell'attività in oggetto.

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

#### *Emissioni*

Nel sito non sono svolte attività che necessitano di aspirazione, convogliamento e trattamento di emissioni in atmosfera; per quanto riguarda le emissioni diffuse, sono adottate tutte le precauzioni per limitarne l'insorgere.

#### *Rifiuti prodotti*

L'azienda esegue attività di messa in riserva, stoccaggio, selezione, raggruppamento di rifiuti inerti speciali non pericolosi prodotti dalla propria attività o da terzi, per effettuare tutte le possibili operazioni di recupero.

#### *Gestione Acque*

Gli scarichi civili saranno collegati alla rete fognaria locale.

Le acque meteoriche saranno primariamente accumulate in un bacino da 150 mc funzionale all'impianto di abbattimento delle polveri diffuse. Le restanti acque meteoriche saranno gestite tramite un bacino di laminazione e, successivamente, confluiranno al Bisatto. Tutte le specifiche di questo impianto di gestione delle acque meteoriche sono reperibili all'interno della Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata allo SPA di riferimento.

#### *Rumore*

È stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico, che conferma il rispetto dei limiti acustici di zona.

#### *Alterazione paesaggistica*

L'alterazione paesaggistica sarà trascurabile, sia perchè mitigata dalla siepe perimetrale sia perchè il progetto proposto è inserito in ambito prettamente industriale, in prossimità anche del depuratore consortile. È comunque stata redatta una specifica relazione paesaggistica.

#### *Traffico*

Nell'ambito del progetto descritto è ipotizzabile un aumento di traffico indotto.

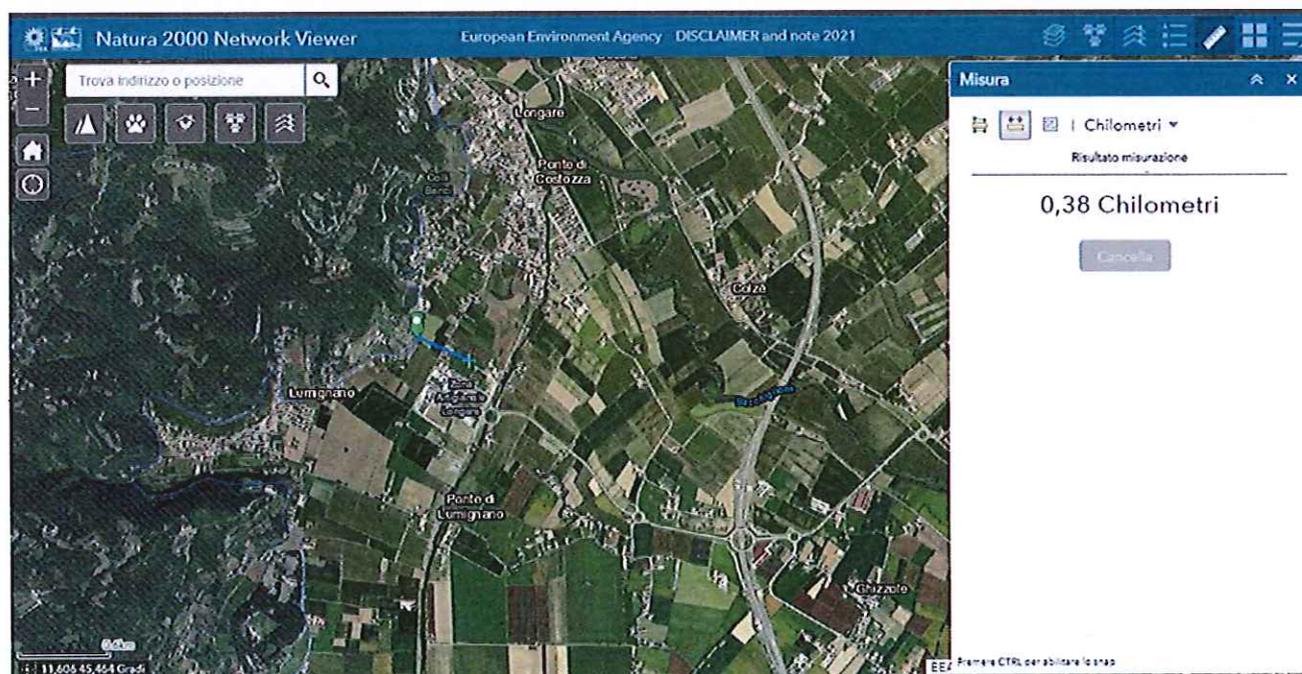
#### 4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione dell'area di progetto, inserita nella zona industriale di Longare, e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

È presente un sito della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014).

Il sito di riferimento è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 0,38 km nel punto più prossimo.



#### → IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 0,38 km

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acerotili, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista

floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (*salamandra pezzata*, rospo comune) e di rettili (*orbettino*, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per *salamandra pezzata*, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis*

emarginatus, Myotis bechsteinii e Pipistrellus pipistrellus) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per Tadarida teniotis, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

#### 4.1 VULNERABILITÀ

##### IT3220039 "Colli Berici"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito.
medio	A03.03	interna	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	è prevista la realizzazione di una strada di lottizzazione all'esterno del Z.S.C., a circa 0,3 km funzionale alla zona industriale di Longare
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	Non sussistono scarichi industriali. Le acque meteoriche vengono trattate, recuperate ed avviate al Bisatto. Gli scarichi civili sono avviati alla pubblica fognatura.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale con specie conformi

				alla fitosociologia locale.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede questo tipo di azioni su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale con specie conformi alla fitosociologia locale.

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

#### 4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area su cui si realizzerà il progetto della committente è inserita nella Zona Industriale di Longare, in prossimità nella connessione con la Riviera Berica ed il collegamento autostradale sulla A31.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 0,38 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura 2000.

Tra area di progetto e Z.S.C. sono presenti, inoltre:

- arterie viabili;
- aree urbane;
- siti industriali.

#### 4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Attualmente l'area è occupata da vegetazione ruderale, caratteristica degli incolti, all'interno della zona industriale di Longare.

A nord della committente, circa 200 m, è presente un corridoio ecologico che connette i colli con le aree fluviali più ad est: esso si trova oltre il limite fisico dell'edificabilità ed ad una distanza tale da non far prevedere interferenze tra il progetto proposto e l'elemento connettivo.

## 5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- Mattiello Bruno Scavi S.n.c. propone l'avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, sino ad un massimo di 50.000 tonnellate/anno in un sito non edificato all'interno della zona industriale di Longare (Vi).
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono pari a circa 380 m e tra essi e l'area di progetto sussistono altre attività produttive.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al punto 23.
- Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'Allegato E, si presenta questa "relazione tecnica" finalizzata ad attestare che, con ragionevole certezza, il progetto proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 considerati, premesso quanto alle pagine precedenti.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, sino ad un massimo di 50.000 tonnellate/anno - Mattiello Bruno Scavi S.n.c. - Longare (Vi).
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 0,38 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura 2000, la presenza di barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza, effetti pregiudizievoli sulla Rete.

Vicenza, 11 Luglio 2022



Il Dichiarante

**BIBLIOGRAFIA**

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell'ecologia del Paesaggio”**

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)

Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

PAT Longare

Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione .veneto.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.arpa.emr.it>